Legatura del secolo XVIII eseguita in Francia

Prières, ms. sec. XV, 168x105x11 mm, Ms. Pal. 320.

Cuoio rosso marrone cupo su cartone (mm) decorato in oro. La cornice a due filetti, eseguita a rotella, raffigura degli archetti sormontati da corolle e da fiammelle. Dorso a cinque nervi rilevati. Capitelli in spago grezzo. Nel secondo compartimento del dorso, la scritta «MES/SE»; una corolla stilizzata centrale. Taglio dorato opaco. Segnacolo in tessuto verde. Carte di guardia in tessuto verde e bianche. Stato di conservazione: discreto - buono. Cerniere indebolite. Angoli ricurvi e sbrecciati.

L'accavallamento del decoro negli angoli evidenzia l'utilizzo di una rotella[1]. Per la nozione di decoro a pizzo regolare[2], cfr. Ms. Pal. 33.

[1] Ferro per il decoro a secco e in oro, costituito da un cilindro metallico di vario spessore sulla cui superficie curva è incisa in cavo o in rilievo la matrice di sottili filetti (disco molto assottigliato sui bordi: rotella semplice) o la matrice di motivi decorativi (rotella ornata). Esiste un tipo particolare di rotella detta tronca, dotata di una tacca lungo la circonferenza: viene utilizzata quando, nel tracciare il filetto, occorre partire in maniera precisa da un determinato punto.Non si conoscono esattamente luogo e nome dell'inventore della rotella: sembra che l'abbia utilizzata per primo Johann Richenbach tra il 1467 e il 1484 a Geislingen, in Germania.
Con il nome di rotella si indica per estensione anche il motivo decorativo ottenuto con l'attrezzo. Riscaldata e fatta scorrere sul cuoio, la rotella permette di eseguire un ornamento continuo lungo l'intera cornice molto più velocemente rispetto ai piccoli ferri, impressi singolarmente, con risparmio di tempo e di spesa. La frequenza della ripetizione dell'immagine è in funzione della circonferenza della rotella. Per i decori di tipo monastico impressi a secco le rotelle sono incise in cavo secondo la tecnica dei sigilli medievali, per cui si ottiene sul cuoio un disegno leggermente in rilievo rispetto al fondo brunito Per l'ornamento in oro, le rotelle sono invece incise in rilievo così da imprimere nel cuoio soltanto il disegno. La rotella è munita di un lungo manico che ne facilita l'impiego mediante l'appoggio sulla spalla in modo da ottenere un movimento continuo e corrente sulla legatura: il motivo inciso sulla rotella può essere orizzontale o verticale, unico o multiplo. Le rotelle hanno in media una larghezza compresa fra 1 e 2,5 cm e una circonferenza variabile (sono note rotelle fino a 9 cm di diametro e una circonferenza di 28 cm). Strette in origine, le rotelle divennero col tempo più larghe, richiedendo una sempre maggiore abilità manuale; le più larghe sono chiamate anche rulli. La rotella a filetto semplice serviva in origine a delineare la cornice e i compartimenti contenenti motivi a secco; conosciuta sino dal XIII secolo, si diffuse alla fine del XV in Germania.

[2] Ms. Pal. 320, dettaglio.